



COMUNE DI NAPOLI

Area Politiche per il Lavoro e Giovani
Servizio Sostegno all'occupazione

Prot. n° PG/2019/661404 del 01/08/2019

Al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale

Oggetto: Piano urbanistico attuativo, avente valore di piano di recupero, ai sensi della Legge regionale Campania n. 16/2004 s.m.i., relativo all'Area Nato di Bagnoli, proposto dalla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'infanzia. Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 da svolgersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis.

Riscontro nota Prot. PG/2019/590369 del 05/07/2019.

In riscontro alla nota di cui all'oggetto, si comunica che allo stato non si ravvisano competenze ascrivibili a questo Servizio.

Distinti saluti

p. Il Dirigente
Dott.ssa Paola Sparano
d'ordine

Il Funzionario
Dott. Valerio De Sisto



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio

Servizio Ciclo Integrato delle Acque

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2019. 0667812 02/08/2019 15,54

Mitt.: Servizio Ciclo Integrato delle Acque - ARTU..

Ass.: Pianificazione Urbanistica Generale e Beni ...

Fascicolo : 2019.006.009.005.3



Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo, avente valore di piano di recupero, ai sensi della Legge Regionale Campania n.16/2004 s.m.i. relativo all'area ex Nato di Bagnoli, proposto dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. Conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 legge 241/90 e ss.mm.ii., da svolgersi in forma semplificata e asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali relativi alla proposta di piano urbanistico attuativo, si rappresenta quanto segue.

Il progetto presentato non contiene indicazioni circa il sistema di smaltimento delle acque e il recapito in pubblica fognatura tuttavia, tenuto conto che lo stesso é in parte esistente, fatto salvo il necessario adeguamento, nulla osta alla realizzazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni.

Il sistema fognario interno deve prevedere la separazione tra acque bianche e nere, le immissioni nel sistema fognario pubblico, ove non esistenti, dovranno essere concordate con lo scrivente ufficio, inoltre, nelle successive fasi progettuali, dovranno essere definite le portate inviate alla fogna pubblica e dovranno essere prodotti elaborati grafici di dettaglio per gli allacci in pubblica fognatura.

Più in generale si fa presente che l'intervento è soggetto alle prescrizioni contenute nel Dlgs.152/2006 e ss.mm.ii. e al vigente regolamento di licenza di fognatura privata del Comune di Napoli, disponibile sul sito istituzionale. Infine, prima della realizzazione delle opere, andrà presentata richiesta di licenza di fognatura presso gli uffici dello scrivente servizio.

Il funzionario Ingegnere
RESPONSABILE P.O. PROGETTAZIONE
ing. *Roberta CATAPANO*

Il Dirigente
Arch. *Salvatore IERVOLINO*



COMUNE DI NAPOLI
 AREA INFRASTRUTTURE
 Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche

PG/2019/665349
 del 02/08/19

Al Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa
 cod. 9.17.0.0.0

E, p.c. alla Direzione Municipalità 10
 cod. 31.0.0.0.0

OGGETTO: Proposta di Piano urbanistico attuativo, avente valore di piano di recupero, ai sensi della Legge regionale Campania n. 16/2004 s.m.i. relativo all'area ex Nato di Bagnoli, proposta dalla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e ss.mm.ii. da svolgersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis.

Facendo seguito alla nota PG/2019/590369 del 05/07/19, con la quale è stata indetta la conferenza di servizi in forma semplificata ed asincrona, per l'acquisizione dei pareri di competenza sulla proposta di Piano urbanistico attuativo, avente valore di piano di recupero, denominato "Area ex Nato",

VISTI:

- il D.M. n. 236 del 14.06.1989 e ss. mm. e ii.;
- la normativa C.N.R. - "CATALOGO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI";
- il D.P.R. n. 503/96 del 14/07/1996 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- il D.M. n. 6792 del 05.11.2001 - "NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE" e ss. mm. e ii.;
- normativa UNI EN 13201:2016 "Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali - Parte 3: Calcolo delle prestazioni - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche", UNI 11248:2016 "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche";
- la Legge Regionale n. 12/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017;
- il Regolamento Viario del Comune di Napoli (D.C.C. n.210/2001);

VISTE la Disposizione del Direttore Generale n. 9 del 06/03/2019;

si rappresenta, preliminarmente, che il presente parere è reso sul presupposto che le infrastrutture stradali, che saranno a servizio di attrezzature pubbliche, potranno essere considerate di pertinenzialità comunale e dovranno essere incluse nella rete stradale secondaria della Municipalità territorialmente competente.

Tanto premesso, relativamente all'infrastruttura stradale che si propone di assoggettare ad uso pubblico, lo studio progettuale presentato, indica, per la strada rappresentante il prolungamento di Viale della Liberazione, una sezione costituita da due corsie, una per senso di marcia, da 3.00 m ciascuna, con franchi laterali di 0,50 m e marciapiedi da entrambi i lati di 1,50 m. Tale configurazione presuppone una modifica sostanziale di Viale della Liberazione, per altro prevista negli elaborati grafici, ma non inclusa nell'ambito del p.u.a.. Pertanto, appare fondamentale che il piano presentato preveda fin da subito le risorse finanziarie necessarie ad uniformare, in modo graduale e senza creare pericoli alla pubblica e privata incolumità, Viale della Liberazione alla configurazione proposta.

Inoltre, le dimensioni proposte per le sezioni stradali, non appaiono in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione esplicitate, tra l'altro, con il Regolamento Viario del Comune di Napoli; si prescrivono pertanto le seguenti dimensioni: corsie da 3,50 m (esclusi i franchi laterali) e marciapiedi da almeno 2,00 m.

Il piano propone, inoltre, la realizzazione di una viabilità interna con collegamenti su strade comunali; tali immissioni, tra l'altro anch'esse fuori dall'ambito del p.u.a., avvengono in maniera diretta senza accorgimenti (rotatorie, semafori, etc.) che garantiscano la totale sicurezza dei veicoli. Pertanto, appare, anche in questo caso, fondamentale che il piano presentato preveda fin da subito le risorse finanziarie necessarie a realizzare i collegamenti previsti e che gli stessi siano realizzati attraverso opportuni accorgimenti (rotatorie, semafori, etc.), che garantiscano la totale sicurezza dei veicoli transitanti, da progettare a valle di studi viabilistici all'uopo sviluppati.

Per gli aspetti connessi alla illuminazione pubblica si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle urbanizzazioni primarie che si propone di assoggettare ad uso pubblico, il piano prevede interventi destinati alla illuminazione pubblica per l'anello viabilistico di distribuzione interna a servizio dell'insediamento (UMI 8). La progettazione del nuovo impianto dovrà essere condotta nel rispetto della vigente normativa in particolare: UNI EN 13201:2016 "Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali - Parte 3: Calcolo delle prestazioni - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche", UNI 11248:2016 "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche", Legge Regionale n. 12/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici". La categoria illuminotecnica di progetto da adottare dovrà essere M4. In linea con gli indirizzi dell'Amministrazione in tema di contenimento dei consumi energetici l'impianto dovrà essere dotato di corpi illuminanti a led, i cui requisiti prestazionali dovranno essere conformi a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017 avente ad oggetto i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica. L'impianto dovrà essere dotato di alimentazione indipendente affinché possa essere preso in carico nell'ambito del contratto in corso per il servizio di gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica, ventilazione delle gallerie stradali e degli orologi storici stradali. Per gli ulteriori indirizzi in merito alla tipologia dell'impianto (alimentazione in serie o in derivazione ed ulteriori interventi

connessi alla eventuale cabina di trasformazione) si rimanda alla progettazione preliminare delle opere di urbanizzazione attesa la necessità di acquisire una stima delle potenze richieste. Quanto alla piazza centrale (UMI 9), anch'essa rientrante nelle urbanizzazioni primarie da assoggettare ad uso pubblico, nulla viene chiarito in merito ad eventuali interventi relativi alla pubblica illuminazione. Andranno adottate le medesime indicazioni sopra riportate per quanto attiene sia alla scelta dei corpi illuminanti che all'alimentazione dell'impianto, con l'ulteriore raccomandazione di impiegare sostegni di altezza pari almeno a 6,0 m f.t. al fine di limitare il pericolo di vandalizzazione. Nelle more della progettazione preliminare degli impianti e delle conseguenti scelte da operare, si trasmettono, ad ogni buon fine, le prescrizioni operative per la realizzazione di nuove porzioni ovvero per la riqualificazione di porzioni esistenti dell'impianto di illuminazione pubblica.

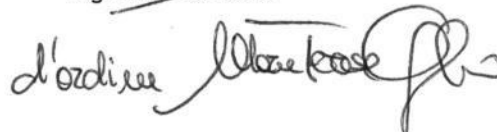
Per quanto riguarda i parcheggi a raso (inclusi nella UMI 14), la proposta di piano prevede che tali aree, gestite e curate dalla Fondazione, *"costituiscono dotazione pertinenziale degli edifici"*. I relativi impianti di illuminazione, pertanto, dovranno avere alimentazione indipendente dalla rete a servizio della viabilità ad uso pubblico, al fine di consentirne l'ottimale gestione da parte della Fondazione.

Medesima considerazione vale per lo *"spazio aperto connettivo"* (UMI 15) comprendente viali, slarghi e piazze minori, verde stradale e scarpate. La proposta di piano prevede che tali aree vengano gestite e curate dalla Fondazione *"anche mediante la loro concessione remunerata per occupazioni e usi temporanei, con possibilità limitata alla installazione di dehors, nonché di posizionamento di arredi da esterno a servizio dei locali prospicienti"*. I relativi impianti di illuminazione, pertanto, ove previsti, dovranno avere alimentazione indipendente dalla rete a servizio della viabilità ad uso pubblico, al fine di consentirne l'ottimale gestione da parte della Fondazione anche con riferimento alle eventuali concessioni.

Ciò premesso, e facendo esclusivo riferimento alle competenze dello scrivente Servizio, si esprime parere favorevole a condizione che nei successivi stadi progettuali si tenga conto di quanto sopra rappresentato.

Si precisa, infine, che il presente parere è rilasciato per quanto di precipua competenza di questo Servizio, pertanto, la sua efficacia è subordinata, comunque, ad ogni altra concessione, autorizzazione, permesso, parere o nulla osta che l'istante sia tenuto a richiedere ad altri Servizi di questo Ente, altri Enti o Amministrazione in base alle normative vigenti, la cui assenza rende il presente inefficace.

Il Dirigente
Ing. Edoardo Fusco



LD
MTG



Area Infrastrutture
Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche

*PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE PORZIONI
E RIQUALIFICAZIONE DI PORZIONI ESISTENTI
DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CITTADINO:
INDIRIZZI E PRESCRIZIONI OPERATIVE*

Il progetto delle nuove porzioni dell'impianto di pubblica illuminazione o di riqualificazione di quelle esistenti, dovrà essere redatto in conformità alla normativa vigente in materia, in particolare:

- Normative europee UNI EN 13201:2016 “Illuminazione stradale – Parte 2: Requisiti prestazionali – Parte 3: Calcolo delle prestazioni – Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche”;
- UNI 11248:2016 “Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche”;
- Legge Regionale n. 12/2002 “Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici”.

Il progetto, comprendente relazione descrittiva, planimetria indicativa con posizionamento punti luce, schemi unifilari, sezioni rappresentative stato di fatto e di progetto e calcolo illuminotecnico, dovrà essere sottoposto all'esame del servizio Grandi Reti Tecnologiche e Illuminazione Pubblica.

Di seguito si riportano le prescrizioni esecutive di dettaglio:

- il cavidotto per alloggio cavi deve essere costituito da almeno due tubazioni isolanti (rigida in PVC da diametro 110 mm), di cui una utilizzata dalle linee in questione ed una vuota e protetta contro le occlusioni per future eventuali esigenze. Le tubazioni devono essere disposte ad una profondità di almeno 0.80 m, opportunamente protette e segnalate da mattoni rossi, in misura di n. 8 per ml, o da nastro riportante l'indicazione “illuminazione pubblica”. In attraversamento di carreggiata o in caso di mancanza di idonea profondità di posa delle tubazioni devono essere utilizzate tubazioni di acciaio;
- la linea di terra deve essere costituita da treccia di rame nuda da 35mmq o da treccia di acciaio da 50 mmq, e deve essere posata direttamente nel terreno alla stessa profondità del cavidotto;
- i pozzetti devono avere, in pianta, luce netta non inferiore a 0.70x0.70m. Nei pozzetti devono, inoltre, essere posizionati idonei paletti dispersori (1 paletto in ogni pozzetto collegato alla linea di terra);
- i chiusini in ghisa devono essere di idonea resistenza e portanza e dotati di logo del Comune di Napoli riportante l'indicazione “illuminazione pubblica”;
- per le porzioni di impianto in serie gli alimentatori in muffola di alluminio, aventi caratteristiche compatibili col tipo di lampada/apparecchiatura installata, devono essere dotati di morsetto di allacciamento cavi, per circuiti in serie, con tensione di esercizio 5kV, grado di protezione IP 67 certificato, per installazione sotterranea e all'aperto;
- i plinti devono avere dimensioni idonee secondo le indicazioni di calcolo fornite dal progettista. E' cura dello stesso progettista valutare l'iter da seguire ai fini del rispetto del DM 14/01/18 e della L.R. 9/83. Il foro di attesa per l'alloggiamento del palo deve essere non inferiore a 25 cm, e comunque almeno pari al diametro di base del palo maggiorato di 10 cm per garantire la corretta installazione del palo;
- le tubazioni di raccordo tra i pozzetti e i pali devono essere isolate corrugate da 80 mm di diametro;
- per porzioni di impianto in serie i cavi devono essere del tipo RG7H1R unipolare 1x10 mmq o 1x16 mmq, salvo diversa indicazione del progettista, per energia in media tensione, non propagante incendio, ridotta emissione di sostanze e gas corrosivi, fumi opachi e gas tossici, isolato con base di gomma epr ad alto modulo, per tensione da 6kv, con marcatura metrica progressiva. Per porzioni di impianto in derivazione i cavi devono essere del tipo flessibile FG7OR per energia in bassa tensione, non propagante incendio, isolato con base di gomma hepr ad alto modulo, per tensione da 0,6 a 1 kv, con marcatura metrica progressiva, di sezione adeguata secondo le indicazioni di calcolo;

- i pali di acciaio zincato, tronco-conici o rastremati, devono essere di adeguato spessore e dalla geometria semplice, privi di facili appigli ed ogni apertura di sorta, allo scopo di evitare improprie installazioni e/o manomissioni che possano creare condizioni di pericolo, e dotati di manicotto di rinforzo di lunghezza 400 mm in acciaio saldato alla sezione di incastro del palo. I pali devono essere dotati di marcatura CE e di certificazione di conformità alla UNI EN 40 rilasciata da un organismo notificato ai sensi della vigente normativa europea. I pali devono essere dotati di targhetta metallica di identificazione dell'anno di costruzione fissata con rivetti. I pali devono essere ricavati dalla laminazione a caldo di tubi di acciaio normalizzato ERW S275 JR UNI-EN 10025. La zincatura a caldo deve essere ottenuta da processo di immersione conforme alla normativa UNI EN ISO 1461. Il processo di verniciatura a polvere deve essere ottenuto previo trattamento del palo con sostanze a base di soluzioni acquose, risciacquo, asciugatura con aria calda e applicazione di polveri del tipo poliesteri, processo di polimerizzazione per cottura in forno ad aria calda, senza difetti superficiali. Il colore dei pali deve essere, salvo diverso concordamento, verde muschio RAL 6005;
- le armature per illuminazione stradale devono essere, salvo diversa indicazione, del tipo a LED dotate di corpo e copertura in alluminio pressofuso, con verniciatura a polveri epossidiche. Resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici. Grado di protezione IP 66, isolamento classe I. Potenza e fotometria adeguate all'installazione secondo le indicazioni del calcolo illuminotecnico. Resa cromatica 75 - colore luce tra 3000 - 4000K. Il corpo illuminante deve essere provvisto di certificazione ENEC rilasciata da un organismo notificato e dotato di marchio CE di conformità del prodotto alle direttive della Comunità Europea. Le prestazioni dei corpi illuminanti dovranno essere conformi a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017 avente ad oggetto i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica. Per le ulteriori indicazioni in merito ai corpi illuminanti a led per impianto serie, si allega la scheda con le specifiche tecniche di dettaglio.

L'impianto dovrà essere realizzato in classe di isolamento I. L'impresa esecutrice ad ultimazione lavori dovrà fornire agli uffici dell'Amministrazione, sia in formato elettronico che cartaceo, gli elaborati as-built (anche in formato dwg per facilitare l'aggiornamento della consistenza) con indicazione del posizionamento della canalizzazioni e delle caratteristiche di tutti i componenti installati, le relative schede tecniche e manuali d'uso e manutenzione, relazione tecnica contenente tra l'altro la descrizione dell'impianto e l'indicazione della potenza complessiva installata, le eventuali misurazioni illuminotecniche, i risultati delle prove di isolamento e continuità con relative schede ove necessarie, il certificato di regolare esecuzione e conformità dell'impianto alla normativa vigente, il certificato di collaudo ovvero, qualora sussistano le condizioni per la consegna anticipata, i documenti di cui all'art. 230 del d.P.R. 207/2010. Qualora sia previsto l'impiego di componenti (in particolare pali e corpi illuminanti) di tipologie diverse da quelle sopra indicate ovvero diverse da quelle di uso corrente per l'impianto cittadino, dovrà essere inoltre consegnata una scorta di magazzino del 10% per le esigenze connesse alla gestione dell'impianto. Per le nuove porzioni di impianto in derivazione dovrà essere attivata, a cura dell'impresa esecutrice, la nuova fornitura in bassa tensione dedicata, che sarà volturata al Comune di Napoli all'atto della consegna ufficiale.

Il Gestore del servizio pubblica illuminazione, sulla base della documentazione presentata, procederà all'esecuzione delle verifiche di rito. Solo ad esito positivo delle suddette verifiche le nuove porzioni di impianto saranno prese in carico dal Gestore del servizio e gestite e condotte per conto dell'Amministrazione.

SPECIFICHE TECNICHE APPARECCHI ILLUMINANTI LED PER IMPIANTI SERIE

Specifiche parametri qualitativi, funzionali e normativi minimi richiesti per apparecchi illuminanti a led da impiegarsi su impianti con alimentazione in serie.

SPECIFICHE TECNICHE MINIME DI PRODOTTO COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI ILLUMINANTI PER IMPIANTI SERIE		TIPO APPARECCHIO			
		Stradale	Arredo Urbano	Proiettori per uso gallerie	Artistici - Moduli Retrofit
Apparecchio	Materiale (Attacco-Dissipatore-Telaio-Copertura)	Alluminio pressofuso UNI EN 1706			/
	Classe di Isolamento	Classe I (a richiesta Classe II)			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 66 IK 07 Totale	IP 65 IK 07 Totale	/	
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatatura CE			
	Qualità prodotto	marcatatura ENEC-03 - IMQ			
	Tipi di installazione	Braccio o Testa palo	/	/	/
	Inclinazione	minima $\pm 15^\circ$	/	/	/
	Montaggio	Diam. 60mm \div 76mm			/
	Moduli LED	Gruppo ottico rimovibile in campo			/
	Cablaggio	Rimovibile in campo			/
	Vano alimentazione	Apribile senza uso di attrezzi			/
	Connessione elettrica	Sezionatore ad apparecchio aperto			/
Gruppo Ottico	Classificazione Fotometria CIE	Semi Cut-off		/	Semi Cut-off
	Classificazione Fotometria IES	Full cut-off		/	Full cut-off
	Classe di efficienza energetica UE 874/2012	$\geq A$			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES LM80	L80 B10 = 70.000 h			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES TM21	L80 TM21 = 100.000 h			
	Tasso di guasto del LED	CO = 60.000 h			
	Resa Cromatica	≥ 70 CRI			
	Temperatura di Colore	4.000° K (a richiesta da 3.000°K a 5.000°K)			
Tolleranza del Colore iniziale	Compreso all'interno dell' Ellisse a 3 fasi di MacAdam				
Tolleranza del Colore nel tempo	Compreso all'interno dell' Ellisse a 5 fasi di MacAdam				
Alimentazione rete elettrica	Tipo Impianto	Impianti di illuminazione situati all'esterno con alimentazione serie CEI 64-7:2012			
	Corrente nominale primaria di impianto	20A			
	Frequenza nominale rete primaria di impianto	50 Hz			
	Valori di Corrente standard. di ingresso apparecchio illuminante	1A - 1,2A - 1,8A - 3A - 4,6A			
Gruppo di alimentazione	Alimentatore elettrico	Gruppo rettificatore per lampade Led - impianti serie integrato in apparecchio illuminante			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 67			
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatatura CE			
Norme di riferimento	Generali	CEI EN 62471 sicurezza fotobiologica RGO (classe di rischio esente)			Max RG1 con indicazione limitazioni
		CEI EN 60598-1			
		CEI EN 60598-2-3			
		CEI EN 55015			
		CEI EN 61000-3-2			
		CEI EN 61000-3-3			
		CEI EN 61547			
	IEC 62722-2-1				
	Misurazioni prestazioni illuminotecniche	CEI 127			
UNI EN 13032					
UNI 11356					
Garanzia Prodotto	Periodo di garanzia integrale prodotto	≥ 5 Anni			



Area Programmazione della mobilità

COMUNE DI NAPOLI

OP001. 2019. 0665406 02/08/2019

ARPMIT : AREA PROGRAMMAZIONE DELLA MOBILITA'

erAss : Pianificazione Urbanistica Generale e



Al Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

e p.c.

All'Assessore alle Infrastrutture e al Trasporto

All'Assessore ai Beni comuni e all'Urbanistica

Oggetto: piano urbanistico attuativo, avente valore di piano di recupero ai sensi della legge regionale della Campania 16/2004, relativo all'area *ex NATO* di Bagnoli, proposto dalla *Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia*. Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990. Parere di competenza.

Codesto Servizio, con nota n. 590369 del 5 luglio 2019, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, la conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri di competenza sulla proposta del piano urbanistico attuativo in oggetto. In particolare, con la citata nota n. 590369/2019 sono stati richiesti, tra gli altri, i pareri del Servizio *Pianificazione strategica della mobilità e PUMS* e del Servizio *Sviluppo della mobilità sostenibile*, incardinati nella scrivente Area.

Ai fini della formulazione del parere di competenza, si è provveduto a verificare la coerenza dell'intervento con le previsioni, le scelte strategiche e i principi contenuti nei seguenti strumenti di pianificazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale o *in itinere*:

- *Piano comunale dei trasporti*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazioni nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997;
- *Piano della rete stradale primaria*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 244 del 18 luglio 2002;
- *Piano delle 100 stazioni*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 60 del 18 dicembre 2006;
- *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)*, il cui *livello direttore* è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 434 del 30 maggio 2016.

Le aree interessate dal piano di recupero, di proprietà della *Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia*, sono costituite dalla quota parte dell'*Ambito attuativo n. 8 Nato* classificata dalla *Variante al Prg per la zona occidentale* come zona *nA-insediamenti di interesse storico*, sottozona *nAb-agglomerati urbani di impianto otto-novecentesco*, e da alcune cosiddette *aree funzionali aggregate* corrispondenti alla viabilità di prolungamento di viale della Liberazione e ad alcune aree di margine di modesta estensione in stretta relazione di continuità spaziale e funzionale con le aree in sottozona *nAb*.

La proposta di piano riguarda la trasformazione dell'ex base militare *NATO* in un'attrezzatura collettiva di scala metropolitana attraverso il restauro degli edifici di vecchio impianto, la sostituzione di quelli andati perduti, la ristrutturazione degli immobili di più recente impianto, la demolizione di alcuni manufatti edilizi di recente formazione e la realizzazione, a parità di volume, di attrezzature, l'eliminazione delle superfetazioni edilizie, la realizzazione di interventi sulla viabilità esistente per la razionalizzazione delle sedi viarie.

Il piano individua, inoltre, alcune *azioni*, schematizzate nell'elaborato *Ep.7-Rapporti territoriali tra il PdR e il quartiere*, di riconnessione del complesso *ex NATO* con il contesto



urbano, sia verso le aree agricole di San Laise sia in direzione del quartiere Giusso e del viale Giochi del Mediterraneo, indicazioni aventi carattere meramente esemplificativo in quanto non propedeutiche all'attuazione del piano e la cui attuazione è prevista *in presenza di adeguate risorse finanziarie*.

Si evidenzia, per quanto di interesse, che nell'area in questione è previsto l'insediamento di una serie di attività a elevata capacità di attrazione, attinenti essenzialmente ai settori dello svago, del tempo libero, dell'arte, della ricerca, dello studio, della formazione e della ricettività.

Ciò premesso, esaminato il piano di recupero, le osservazioni e richieste che si formulano riguardano i seguenti punti:

- viabilità;
- accessibilità dal trasporto pubblico su ferro;
- mobilità dolce.

Viabilità

L'attuazione del piano è prevista sulla base di 15 *Unità minime di intervento (UMI)*, costituenti le aree minime di progettazione unitaria, di cui 4 *per urbanizzazioni primarie e ulteriori spazi aperti*.

In particolare, la *UMI 8* corrisponde alle urbanizzazioni primarie a servizio dell'insediamento, attualmente già esistenti e funzionanti, per le quali sono previsti interventi di adeguamento, recupero e riqualificazione.

Le suddette urbanizzazioni primarie consistono in un cosiddetto *anello di distribuzione interna* che parte dal prolungamento di viale della Liberazione e si innesta, con svolta a sinistra, sulla strada vicinale IV tratto Starza. L'obiettivo dichiarato per la viabilità è quello di limitare il traffico veicolare all'interno del complesso, *incanalando* la mobilità carrabile nel suddetto *anello* sul quale si andranno successivamente a innestare percorsi minori, di servizio, con forti limitazioni di percorrenza (carico/scarico, soccorso, ecc.).

La suddetta strada vicinale IV tratto Starza, su cui confluisce il traffico veicolare di attraversamento dell'area del piano di recupero, non è inclusa nel perimetro del piano in quanto gli interventi sulla stessa non sono considerati propedeutici all'attuazione dello stesso. È esclusivamente individuata, nell'elaborato *Ep7*, tra le cosiddette *azioni* di riconnessione con il contesto urbano circostante e nello specifico in quella di *Riqualificazione del percorso carrabile adiacente l'ambito*.

Con riferimento a quanto sopra, si rileva che, dalla visione satellitare del sito, la strada vicinale IV tratto Starza si presenta chiusa da un cancello sul fronte nord di confluenza nell'incrocio con via Antonio Beccadelli e via Provinciale San Gennaro mentre sul fronte sud non è visibile l'intersezione con viale della Liberazione. Essa è, pertanto, all'attualità assolutamente inidonea a consentire il deflusso del traffico veicolare che, percorso il citato *anello* interno al complesso *ex NATO*, si immette su tale strada, con obbligo di svolta a sinistra confluendo ulteriormente nel suddetto incrocio via Beccadelli/via Provinciale San Gennaro.

Al riguardo, pertanto, si ritiene indispensabile, previo approfondimento circa il regime proprietario della strada vicinale IV tratto Starza, includere la stessa all'interno del perimetro del piano prevedendone la progettazione e la riqualificazione a carico del proponente. La progettazione dovrà, altresì, riguardare l'intersezione di tale strada con via Antonio Beccadelli e via Provinciale San Gennaro e nord e con viale della Liberazione a sud. Si ritiene, inoltre, che la suddetta progettazione debba essere supportata da uno studio trasportistico che tenga



conto del prevedibile incremento dei flussi veicolari legati alla molteplicità di funzioni pubbliche che ospiterà il complesso.

In sede di progettazione, in relazione anche ai sensi di marcia che verranno previsti per la strada vicinale IV tratto Starza, andrà valutato l'utilizzo delle aree limitrofe di proprietà della *Fondazione* al fine di ottenere la sezione richiesta dalla normativa per la carreggiata e per i marciapiedi/percorsi pedonali.

Con riferimento alla viabilità esistente all'interno del complesso e al prolungamento previsto per viale della Liberazione, ai fini di una corretta programmazione e di una sommaria quantificazione delle opere a farsi, il piano di recupero è stato corredato dallo *Studio di fattibilità per la valorizzazione delle opere di urbanizzazione*, che fornisce, tra l'altro, un quadro delle principali opere di urbanizzazione primaria.

Dall'esame degli elaborati del suddetto *Studio di fattibilità* si evidenzia che per le strade a doppio senso di marcia è prevista una carreggiata avente larghezza pari a 7,00 metri (comprensivi di banchine di 0,50 metri ciascuna), per le strade a senso unico è prevista una carreggiata avente larghezza pari a 3,50 metri (comprensivi di una sola banchina di 0,50 metri). I marciapiedi sono sempre previsti di larghezza pari a 1,50 metri.

Al riguardo, in considerazione dell'uso pubblico previsto per la viabilità interna al complesso, si richiede che le carreggiate, compatibilmente con eventuali vincoli di conservazione dei tracciati storici che dovessero essere impressi dalle autorità competenti, vengano dimensionate secondo quanto previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 6792 del 5 novembre 2001 e dal *Codice della strada* tenendo anche conto della possibilità che vengano utilizzate, in futuro, anche per il passaggio di mezzi destinati al trasporto pubblico.

Analogamente si ritiene che tutti i marciapiedi e/o percorsi pedonali debbano essere dimensionati secondo quanto previsto dal *Regolamento viario* del Comune di Napoli, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 210 del 21 dicembre 2001.

Si ritiene, inoltre, che sia necessario progettare il prolungamento di viale della Liberazione garantendo maggiore uniformità con il tratto già esistente o, in alternativa, progettare il raccordo tra i due tratti in modo da garantire sempre la sicurezza della circolazione e il rispetto delle norme di settore.

Infine, si evidenzia che negli elaborati di piano e in particolare nello *Schema di convenzione*, all'art. 9, commi 4, 5 e 6, si prevede quanto segue:

4. *L'anello stradale, e più in generale le urbanizzazioni primarie e secondarie, siccome già esistenti (ed oggetto di successivi interventi di adeguamento, recupero e riqualificazione, come da studi di fattibilità allegati al PdR), sono fruibili da parte della cittadinanza dalla data di sottoscrizione della convenzione.*

5. *Per motivi di sicurezza si conviene che l'accesso al complesso, fino al raggiungimento del 50% dell'occupazione del medesimo, sarà consentito dalle ore 8 fino ad un'ora prima del tramonto, salvo l'accesso alle attrezzature da parte degli utenti che dovrà essere sempre consentito negli orari di apertura delle stesse. (...)*

6. *Al raggiungimento del 50% dell'occupazione del complesso FBNAI provvederà all'esecuzione dei lavori di adeguamento dell'anello e della piazza. Ultimati i lavori, FBNAI comunicherà al Comune di Napoli (...) la data di inizio dell'attivazione dell'uso pubblico sulle UMI 8 e 9. (...)*

Nel prendere atto di quanto sopra riportato, si ritiene necessario che, sin dall'attuazione dei primi stralci in cui è articolato il piano, siano avviati sulle urbanizzazioni primarie gli interventi di adeguamento necessari a garantire idonee condizioni di sicurezza stradale.



Accessibilità dal trasporto pubblico su ferro

Nell'elaborato *Relazione illustrativa* si legge (...) *a scala del quartiere, occorre migliorare le connessioni alternative con l'area ex Nato, mediante trasporto pubblico (...)*. Al riguardo, si evidenzia che gli strumenti di pianificazione dei trasporti approvati dall'Amministrazione comunale o *in itinere* individuano, quale obiettivo prioritario, l'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle stazioni della rete metropolitana. Ciò vale a maggior ragione nel caso di nuovi insediamenti a elevata capacità di attrazione.

In considerazione dell'estrema prossimità all'area del piano di recupero alla stazione *Bagnoli* della linea metropolitana 2, con l'annesso parcheggio di interscambio, si ritiene necessario prevedere, sin dalle prossime fasi progettuali, che l'insediamento dell'*ex NATO* si apra verso la stazione, al fine di rendere più agevoli le connessioni tra le nuove funzioni da insediare e il sistema del trasporto pubblico su ferro e, quindi, incentivare l'utilizzo del trasporto collettivo, anche attraverso la realizzazione di percorsi pedonali protetti di collegamento con la suddetta stazione.

Tali interventi risultano di importanza strategica ai fini di un'adeguata accessibilità alle nuove funzioni urbane, non mancando di rilevare che, in assenza di essi, l'accessibilità alle aree del piano risulta fondata esclusivamente sul trasporto privato, rischiando di inficiare la sostenibilità dell'intervento complessivo.

Mobilità dolce

Tra gli obiettivi e le finalità del piano è indicata *la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile, sia alla scala del complesso sia alla scala delle relazioni di questo con l'intero sistema urbano e metropolitano, con limitazione del traffico veicolare privato e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile, nonché del trasporto pubblico a basso impatto ambientale*.

Al riguardo, dall'esame degli elaborati messi a disposizione, non è chiaro quali siano gli interventi di *mobilità dolce* previsti in sede di attuazione, dal momento che gli stessi, per quanto si evince dallo *Studio di fattibilità per la valorizzazione delle opere di urbanizzazione*, non sembrano interessare l'anello viabilistico interno, sul quale peraltro è specificamente prevista la concentrazione della mobilità carrabile, né i percorsi minori che sullo stesso si dovranno innestare, dei quali, per di più, non sono ben chiari i tempi di realizzazione.

Si chiede, pertanto, trattandosi di obiettivo fortemente condivisibile in quanto perfettamente in linea con gli obiettivi strategici individuati nel *livello direttore* del *Piano urbano della mobilità sostenibile*, di individuare, nelle prossime fasi progettuali, gli interventi da attuare in tema di *mobilità dolce*, necessari per garantire e incentivare gli spostamenti ciclabili.

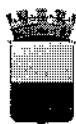
In conclusione, si esprime *parere favorevole* in ordine alla proposta di piano in oggetto, con le osservazioni e prescrizioni sopra formulate.

Il funzionario P.O.

arch. Anna Rita Affortunato

Il responsabile dell'Area

arch. Ignazio Leone



COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 10
Bagnoli - Fuorigrotta
IL PRESIDENTE

PG/2019/667469
del 02/08/2019

Al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e
Beni Comuni
c.a. arch. Andrea Ceudech

OGGETTO: Espressione parere sulla proposta di piano urbanistico attuativo relativa all'ex area NATO a Bagnoli. Riscontro nota prot. PG/2019/590369 del 05/07/2019.

In riscontro alla nota di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

- in data 19 aprile 2018 il Consiglio della X Municipalità ha approvato all'unanimità un documento programmatico con cui sono state individuate, attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza, una serie di ipotesi di riutilizzo dell'Area c.d. Ex NATO;
- in data 2 agosto 2019 la Giunta della X Municipalità, sulla scorta degli indirizzi contenuti nel suddetto documento programmatico, ha espresso parere favorevole rispetto alla proposta di cui alla nota in oggetto.

Sulla scorta degli atti prodotti e delle volontà manifestate dal Consiglio e dalla Giunta della X Municipalità, si esprime parere favorevole alla Proposta di piano urbanistico attuativo relativa all'ex area NATO a Bagnoli.

Si saluta cordialmente.

Diego Civitillo

Si allegano:

1. documento programmatico approvato nella seduta di consiglio Municipale del 19 aprile 2018
2. n. 6 schede di ascolto
28/02/2019.
3. nota della Commissione Permanente VII del Consiglio della X Municipalità - prot. n. PG/2019/342095.
4. Verbale della seduta di Giunta della X Municipalità del 2 agosto 2019



Mozione per il riutilizzo dell'area ex NATO a fini di Bene Comune

Testo definitivo approvato all'unanimità nella riunione del 16/4/18
(Integrato con gli emendamenti raccolti entro il 13/4/18)

Premessa

L'area ex Collegio Ciano di Bagnoli (ex NATO - Bene Comune), è un ambito territoriale di 211.000 mq, di cui 56.000 coperti (50 edifici). Confina con Pozzuoli ed è un punto di cerniera nel più ampio Sistema Territoriale dell'Area Flegrea. Il complesso è di proprietà della "Fondazione Banco di Napoli - Azienda Pubblica di Servizi per l'Assistenza all'Infanzia" (FBNAI).

L'inquadramento urbanistico è dato dal Prg di Napoli (Variante Occidentale, ambito n.8 "NATO", art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione), nel rispetto del quale il Comune di Napoli ha elaborato un Masterplan (del. di Giunta n. 175 del 16/03/2016) successivamente approvato dalla FBNAI con del. n. 53 del 26/07/2016). Il Masterplan suggerisce di caratterizzare l'area come "Parco della Conoscenza e del Tempo Libero", ossia di costituire "un'area della città di tipo socio-culturale che darà spazio alle iniziative dirette ai giovani, allo sviluppo delle conoscenze e alla promozione dello sport, un polo per le attività formative, residenze studentesche, un polo per la musica digitale e le performing arts e un villaggio dello sport".

Entro tale cornice giuridica, normativa e per le destinazioni d'uso, la FBNAI ha avviato la definizione del Piano Urbanistico di Attuazione (PUA) precisandone gli obiettivi: "Gli obiettivi del progetto sono anticipati nel concept del Parco della Conoscenza e del Tempo Libero come luogo di *mixité* funzionale che mette insieme lavoro, ricerca produttiva, formazione, sport, valori paesaggistici e uso collettivo dello spazio aperto".

La X Municipalità ritiene che tali destinazioni d'uso debbano essere il più possibile radicate nell'identità territoriale e nei bisogni emergenti delle comunità residenti (rif. *Mozione del 6/3/17*).

A tal proposito la VII Commissione consiliare ha svolto numerose riunioni di analisi territoriale e ha promosso un "processo partecipativo" di ascolto del territorio (rif. *Mozione del 26/5/17*) d'intesa con la FBNAI e il Comune di Napoli. I principali incontri pubblici si sono tenuti il 30 giugno 2017 presso l'Istituto Michelangelo e il 18 e 26 luglio 2017 nella sede della Municipalità.

Gli esiti di tale percorso sono riportati, in estrema sintesi, nei paragrafi che seguono. Come si vedrà, le destinazioni proposte prefigurano la valorizzazione unitaria del complesso e sono "matrici di integrazione" tra attività pubbliche, private e del privato sociale.

I BISOGNI RILEVATI

Un bisogno primario percepito nella complessità del cittadino flegreo è la ridefinizione di una identità territoriale moderna, che possa rigenerare l'"orgoglio di appartenenza" ad un territorio fortemente caratterizzato dalla storia produttiva di una delle più grandi fabbriche del Mezzogiorno.

I bisogni emergenti, caratteristici e *identitari* che il territorio esprime sono principalmente due: Protezione-prevenzione dal rischio sismico/vulcanico; Sviluppo produttivo e inclusione sociale. Di non secondaria importanza è la domanda di standard di più elevata qualità nei servizi pubblici (Sicurezza, Formazioni, Sanità, Inclusione sociale, ...), da corrispondere decongestionando aree a forte concentrazione di residenze e uffici, secondo principi e criteri di riequilibrio urbanistico-territoriale e di uso razionale del patrimonio edilizio, in coerenza allo *stop al consumo di suoli*.



Il sito in questione, considerata la sua storia, i suoi manufatti, la posizione logistica e la visibilità internazionale acquisita con le più recenti destinazioni d'uso, è di certo uno dei grandi contenitori urbani che può contribuire a soddisfare tali bisogni.

Ciò sarà possibile con l'intelligente combinazione (una *mixité* sinergica) di attività che siano al contempo: di rilevanza sovralocale; di corresponsione ai bisogni locali; di cooperazione tra settori pubblico, privato-sociale e privato.

Ai fini della *unitarietà di utilizzo* del complesso assume rilevanza: l'armonizzazione delle funzioni che potranno popolare l'area ex Nato e il grado di integrazione -non solo strutturale- con il territorio circostante e con il tessuto associativo e produttivo delle comunità in esso residenti, ciò anche per evitare che diventi un "deserto metropolitano" come altre zone della città.

Il raggiungimento di questi risultati dipenderà molto dalla gestione della fase attuativa del PUA.

LE DESTINAZIONI RICHIESTE

Rispetto ai bisogni rilevati, si prospettano usi compatibili con gli strumenti di pianificazione e, al tempo stesso, di alta valenza identificativa e di forte impatto culturale, economico e sociale.

Fermo restando l'utilizzo dei manufatti e degli impianti costruiti per attività sportive e ludico-ricreative, le proposte di seguito sintetizzate sono accompagnate da brevissime note che ne argomentano la fondatezza e la valenza, specialmente sugli aspetti che riguardano la necessaria connessione da creare tra bisogni locali e sviluppo "globale".

Centro integrato di Protezione civile e Prevenzione dei rischi

La "Caldera Flegrea" è considerata uno dei territori più pericolosi e interessanti del mondo. Ciò profila rischi e opportunità uniche ed esclusive che vanno meglio esplorate e utilizzate.

In prima istanza, si rappresenta l'esigenza di creare un presidio autorevole e affidabile per il coordinamento di interventi operativi di protezione civile (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Soccorso sanitario, ...) al fine di intervenire con tempestività ed efficacia in casi di emergenza.

In stretto raccordo con la prima istanza, si pone l'esigenza di sviluppare e diffondere culture per la prevenzione dei rischi e, dunque: conoscenza dei fenomeni e loro osservazione; studi e ricerche su misure cautelative per la sicurezza; comportamenti da osservare; piani di evacuazione; ... e altro.

Si presume che un Centro così concepito, con il carattere innovativo della integrazione, possa essere al contempo: un autorevole punto di riferimento per il "volontariato civile" e le Associazioni che si occupano di queste materie; di notevole interesse per i territori esposti a rischi analoghi; che possa attrarre l'attenzione di classi dirigenti, investitori, comunità scientifiche internazionali che già, peraltro, vengono a studiare le caratteristiche tipiche ed esclusive del nostro territorio sotto l'aspetto geologico e ambientale.

Scuola di alta formazione per il lavoro e l'impresa orientati all'inclusione lavorativa mediante la valorizzazione delle risorse endogene.

È opinione diffusa che l'Area Flegrea possiede risorse naturali, ambientali, culturali, produttive, paesaggistiche di valenza unica al mondo. È altrettanto evidente che tali risorse non producono benessere e qualità della vita commisurate alla loro grandezza. È una "contraddizione locale" ormai insostenibile, specialmente se si considera che la tendenza alla delocalizzazione delle imprese verso altri territori sia tuttora in atto.



Si rappresenta l'esigenza di creare un centro innovativo per la formazione e l'accompagnamento di un "capitale sociale", umano, professionale e imprenditoriale in grado di valorizzare e promuovere le risorse endogene dei territori nelle reti dell'economia e della società sovralocale e globale.

Oltre la specifica esigenza di intervenire sulla "contraddizione locale", la formazione di tali competenze è ritenuta di interesse sovralocale, meridionale e internazionale, ciò se si considerano le potenzialità di numerose aree sottoutilizzate, nel Mezzogiorno, nei "Paesi in via di sviluppo" e anche nelle aree di crisi di paesi industrializzati.

Intorno a questi temi è impegnato il mondo accademico, talvolta con approcci scarsamente integrati tra le diverse discipline didattiche. Sono altresì numerose le strutture e gli Enti di ricerca e formazione, di natura pubblico-privato -o solo private- che operano in questo campo.

La concreta concentrazione di queste energie in un contesto ottimale e "critico" per la loro applicazione, sarebbe un evento ad alta valenza identitaria.

Si ritiene che una tale caratterizzazione del sito, oltre la formazione di profili ad alta competenza, possa, al tempo stesso, favorire l'emersione di talenti e lo *start-up* di imprese in attività che sono tipiche espressioni della creatività locale (musica, teatro, sport, ... "metieri" legati alla innovazione delle culture e delle tradizioni locali) e/o anche lo *start-up* e l'incubazione di imprese 4.0 per le quali sono previste aree di insediamento agevolato (v. Zone Economiche Speciali -ZES- tra le quali è individuata anche l'area di Bagnoli-Ceroglio).

In altri termini, la "scuola", così concepita, si configura come un *business campus* in grado di attrarre investimenti di operatori privati in attività di servizi, commercio, artigianato particolarmente dedicate alla promozione di prodotti e offerte tipiche locali e regionali (turistiche, culturali, enogastronomiche, ludico-ricreative, artigianali, ...).

In tal modo, gli spazi affidati in affitto o in concessione, potrebbero evolvere, nel loro insieme, in "vetrina" delle eccellenze territoriali.

Compensazione del deficit di strutture socio-sanitarie. Ambiente di promozione del benessere.

Nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario regionale, si rappresenta la primaria esigenza di utilizzare spazi per adeguare le prestazioni sanitarie e i connessi servizi amministrativi agli standard qualitativi del SSN. Fermo restando la riqualificazione e funzionalizzazione dei presidi più prossimi alle comunità residenti, tale scelta permetterebbe di ridurre i fitti passivi e/o, quantomeno, di far rientrare nel circuito della finanza pubblica risorse finanziarie che, attualmente, sono spese per l'affitto di locali inadeguati. In qualche caso, una scelta in tal senso potrebbe contribuire anche al riequilibrio urbanistico territoriale al quale si accennava e sperimentare forme più avanzate di *sanità integrata territoriale*.

Si rappresenta, a tal fine, l'opportunità di proporre un "ambiente" di eccellenza per la sanità e il benessere che potrebbe/dovrebbe trovare felice sinergia con le Terme di Agnano (già note nel mondo per caratteristiche terapeutiche) e con le antiche tradizioni turistico-termali del più ampio territorio flegreo e dell'Isola d'Ischia.

In tema di "benessere" va altresì considerata l'opportunità di promuovere l'integrazione di eccellenze già operanti in materia di prevenzione sanitaria e sicurezza in ambienti di lavoro, due problematiche speculari in un territorio duramente provato da insediamenti industriali.

Non sfugga, anche in questo caso, la forza di attrazione che una simile destinazione d'uso potrebbe esercitare per le innumerevoli attività culturali, di ricerca e produzione, pubbliche, private e associative, che operano nella *filiere del benessere* (prevenzione sanitaria, igiene



alimentare, estetica del corpo, prodotti biomedicali, dieta mediterranea, palestre, ...) e le naturali connessioni con l'esercizio dello sport negli impianti esistenti.

Residenze temporanee come "luogo" di inclusione sociale.

Con le destinazioni d'uso sopra indicate, è possibile concepire spazi dedicati ad una *residenzialità sociale* innovativa e potenzialmente in equilibrio economico-finanziario.

L'idea che si propone è di offrire accoglienza, ospitalità e luoghi di socialità alla *mischiata* di persone coinvolte o impegnate nelle attività descritte e ad una *mischiata* di soggetti più deboli e in difficoltà al fine di favorire e implementare l'integrazione multietnica, multiculturale e la socialità; ... una pluralità di soggetti tra i quali favorire integrazione e socialità.

Particolare rilevanza, in tal senso, assumono gli "spazi di socialità" e la loro accurata gestione; ad es.: mensa, biblioteca, centro di documentazione, internet point, fruizione degli impianti sportivi; ...

È del tutto ovvio che la ripartizione di tali residenze temporanee tra le diverse categorie indicate, debba essere oggetto di accurata analisi sul fabbisogno e privilegiare lo studentato.

Attività ricomprese nella *mission* della FBNAI. Destinazione diretta di spazi e attrezzatura.

In epoca contemporanea la cura dell'infanzia incrocia problematiche sociali di più ampia portata: la crisi della famiglia; disagi economici e occupazionali; disagi mentali che ne derivano; ... sono tutti fattori che contribuiscono ad accrescere il numero di bambini in condizioni di disagio. Occorrono interventi mirati e nel contesto in cui nascono, vivono e crescono i bambini. Non a caso le attività della FBNAI si articolano in sei tipologie di intervento e in "progetti speciali" che tendono a produrre un "... *sistema integrato di iniziative e di progetti*" per creare un "ambiente stimolante ed adeguato al processo di crescita" di minori che si trovano in "situazione di difficoltà per condizioni ambientali, economiche o familiari e necessitano di un sostegno educativo."

Nel nostro territorio gran parte di questa "cura sociale" era esercitata con misure di solidarietà attivate dai lavoratori della "grande fabbrica". La sua chiusura, oltre a determinare l'impoverimento delle famiglie, fa percepire -più che in altri territori- la mancanza di "luoghi" di solidarietà sociale.

Per tali ragioni si propone che parte degli spazi siano direttamente destinati alle attività già previste nella *mission* della FBNAI, da realizzare secondo le stesse previsioni dell'art. 2 dello Statuto dell'Ente.

In tal modo potrà/dovrà essere meglio valorizzata e organizzata la pluralità di soggetti associativi e strutture pubbliche che operano sul territorio per i medesimi scopi.

GLI ATTORI, LE NORME E LE PROGRAMMAZIONI DI RIFERIMENTO

Le destinazioni d'uso proposte richiedono anch'esse una *mischiata* -qui intesa come integrazione- di Soggetti, Norme di attuazione e Programmazioni finanziarie.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla sostenibilità finanziaria degli interventi, considerando l'onerosità delle opere a farsi per l'adeguamento e la trasformazione degli edifici.

Rispetto alle ipotesi formulate, fermo restando le prerogative istituzionali in capo ai Stato (Ministeri, Prefettura, ...); Regione; Città Metropolitana; Comune di Napoli e Municipalità, assumono particolare rilevanza le scelte e le opzioni che vorranno/potranno compiere gli Enti pubblici dotati di autonomia funzionale, ad esempio: la Università, i Centri di ricerca, la Camera di



Commercio; ... e altri attori pubblici potenzialmente interessati. Essi, infatti, sono possibili "alleati di progetto", dotati di risorse proprie e, in quanto organismi intermedi, destinatari di programmazioni finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) relative ai loro settori di competenza.

Quanto agli attori del settore privato e del privato-sociale, le finalità stesse del Masterplan (e del PUA che ne deriva), richiedono il più ampio e qualificato coinvolgimento di soggetti economici e sociali la cui opera (nel terzo settore, nel privato-sociale e/o in attività produttive, commerciali e di servizi), può trovare intelligente combinazione nelle destinazioni d'uso ipotizzate.

Di particolare vantaggio e utilità si ritiene il coinvolgimento consapevole dei soggetti del tessuto associativo e produttivo locale che già operano nel solco delle destinazioni d'uso proposte e desiderano incrementare e qualificare le proprie attività.

La FBNAI è attore prioritario di riferimento nel processo di attuazione del PUA. In quanto titolare della proprietà dell'area, Azienda con personalità giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia funzionale, la FBNAI esercita a pieno titolo la funzione di *government* (responsabilità amministrativa) a cui compete il compito di organizzare la complessa ingegneria di cooperazioni, collaborazioni, convergenze finanziarie, programmatiche e operative prefigurate nel PUA.

A tal proposito, si suggerisce una più approfondita *analisi territoriale* e una correlata *mappatura* degli attori istituzionali, economici e sociali che intendano concorrere alla realizzazione del Piano ai fini della loro corresponsabile partecipazione nelle fasi di attuazione.

LA STRATEGIA SUGGERITA PER LA FASE DI ATTUAZIONE

Il Piano Urbanistico Attuativo dell'area ex Natio -come correttamente interpretato- va gestito come *linea guida* per l'attuazione di un programma socio-economico, che, cioè, si alimenti in modo continuo e costante di progetti coerenti con il disegno complessivo della destinazione d'uso.

I progetti, a seconda della complessità, degli attori di riferimento, delle risorse disponibili, della agibilità procedurale, potranno essere realizzati nel breve, medio e lungo periodo. Sarà proficuo, a tal proposito, proseguire l'approccio partecipativo fin ora esercitato e definire una strategia unitaria e condivisa, che assicuri la massima affidabilità nel tempo al processo di attuazione. Tale strategia può contribuire anche alle scelte per l'utilizzo temporaneo e la gestione del complesso.

La condivisione della strategia nella *sfera istituzionale*, nel sistema pubblico e con gli attori economici e sociali, è, infatti, il modo più efficace per prevenire conflitti e favorire la cooperazione e la collaborazione tra essi, principale fattore di successo per produrre i risultati attesi.

A tale scopo, tra l'altro, è diretto il suggerimento del paragrafo precedente. La ricognizione delle risorse endogene territoriali, la "mappatura" degli attori, delle norme e delle risorse attivabili, è di fondamentale importanza per elaborare progetti sostenibili sotto il profilo ambientale, economico-sociale e procedurale.

Per gli aspetti riguardanti la sostenibilità finanziaria -particolarmente rilevanti in questa fase di crisi della finanza pubblica- si ribadisce l'utilità e la convenienza a concretizzare prioritariamente le destinazioni d'uso di eccellenza e di rilevanza sovralocale. Tale accorgimento può essere una "matrice" di attrazione per altri investimenti sinergici che, allo stato attuale, non si rivelano.

Si suggerisce, infine, un'accorta valutazione nel concedere la struttura a tempo determinato per attività che possano promuovere -e non compromettere- il disegno di "unitarietà di utilizzo" del complesso.



CONCLUSIONI

Un'esigenza primaria per le comunità residenti è vedere realizzati i buoni propositi contenuti in tutti i progetti che interessano il proprio territorio. Alcuni bisogni e aspirazioni più connessi al contesto territoriale sono sommariamente indicati in precedenza e si ritiene che possano trovare accoglienza e concrete risposte nell'opportunità offerta dal piano di riutilizzo dell'area ex Nato.

Tali esigenze potranno essere corrisposte mediante un'accurata gestione del processo di attuazione del PUA e, dunque, con l'organizzazione di cui verrà dotarsi la FBNAI in quanto *soggetto attuatore* di un programma complesso. Sul merito, si richiamano metodi, strumenti e procedure comunitarie. Decisiva sarà l'accurato esercizio della funzione di monitoraggio inteso come:

- valutazione *ex ante* della congruenza e sostenibilità dei progetti;
- verifica della affidabilità e competenza dei soggetti attuatori;
- verifica periodica sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei progetti ammessi.

In riferimento alla sostenibilità socio-economica e alla congruenza dei progetti rispetto alle vocazioni e i bisogni di sviluppo territoriale, la *Municipalità* intende esercitare le proprie prerogative istituzionali e, dunque, il diritto-dovere di vigilanza e di proposta, in quanto organismo elettivo più prossimo alle comunità e al territorio di intervento.

Entro i limiti delle rispettive competenze, attribuzioni e capacità operative, è auspicata ogni altra possibile cooperazione e/o collaborazione con la FBNAI.

PA 2028/409167
DEL 04/05/2018



COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 10
Bagnoli - Fuorigrotta

IL PRESIDENTE

All'Assessore all'istruzione della Regione Campania
d.ssa Lucia Fortini
All'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica
del Comune di Napoli
arch. Carmine Piscopo

Oggetto : Trasmissione documento programmatico approvato dal Consiglio della X
Municipalità nella seduta del 4 maggio 2018.

Nella seduta del 19 aprile 2018 il Consiglio di questa Municipalità ha approvato all'unanimità un documento programmatico concernente alcune ipotesi di riutilizzo dell'Area c.d. ex NATO.

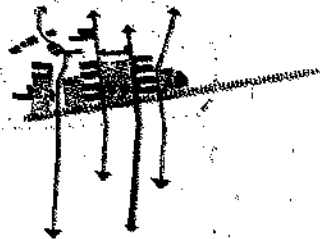
Il documento si prefigge di fornire un contributo "proprio" del territorio, ripercorrendo il vissuto storico ed il relativo impatto sulla vita del quartiere di Bagnoli.

Non mancano proposte di natura strategica, atte a porre nella dovuta evidenza le "attese" che questa Municipalità pone nei confronti dei progetti di riqualificazione già previsti, auspicando "ricadute" in termini di sviluppo socio economico.

L'auspicio è che gli indirizzi appena definiti dal Consiglio municipale, sulla scorta del lungo, approfondito e appassionato lavoro svolto nell'ambito della Commissione ai Beni Comuni, possano contribuire a rimuovere, quanto prima, nella memoria collettiva l'ordinaria concezione legata all'Area Ex NATO, affinché trovi definitivamente affermazione la nuova realtà del "Parco della Conoscenza e del tempo libero".

Cordiali saluti.

Diego Civitillo



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo GIOVANNI DI STASIO

Indirizzo e-mail: IVAN.DI STASIO@GMAIL.COM

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@bnai.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

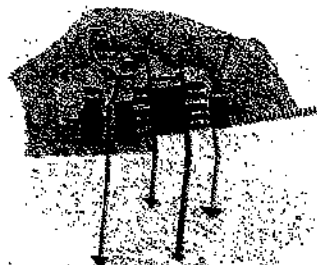
AZIENDA SANITARIA LOCALE; VI È L'ASSOLUTA NECESSITÀ
DI UN ULTERIORE PRESIDIO SANITARIO NELLA MUNICIPALITÀ ALLO
STESSO MODO ALL'INTERNO DELL'EX AREA NATO POSSONO ESSERE REALIZ-
ZATI STUDENTATI, ONDE EVITARE L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE
COCAZIONI IMMOBILIARI. VI È ALTRESÌ NECESSITÀ DI STRU-
TURE DA ADIBIRE A SCUOLE, A CENTRI DI ALTA FORMAZIONE
CHE MANCANO IN MUNICIPALITÀ.

PER I SEGUENTI **MOTIVI**

L'UNICO PRESIDIO SANITARIO DELLA MUNICIPALITÀ È
SITUATO IN VIA WINSPEARE ED È ASSOLUTAMENTE INSUFFI-
CIENTE. VI È ALTRESÌ NECESSITÀ DI STUDENTATI, DATO CHE INSISTE
LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA, INOLTRE I CENTRI DI ALTA FORMAZIONE
SERVONO PER CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO.



Piano Urbanistico Attuativo
dell'area ex NATO di Bagnoli
Variante Occidentale al PRG:
zona nAb, ambito n.8



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo "LOKOMOTIV FLEGREA"

Indirizzo e-mail: lokomotivflegrea2013@gmail.com
3356521676

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@bnai.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

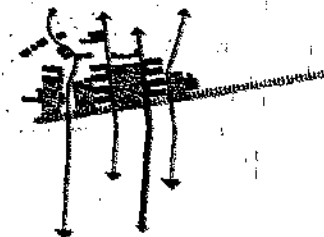
IMPIANTI SPORTIVI AD USO GRATUITO, AREE PLAY GROUND LIBERE

AREE VERDI DA DESTINARE A CAMPI SPORTIVI DI LIBERA FRUIZIONE

PALESTRE E CAMPI SPORTIVI AL COPERTO

PER I SEGUENTI **MOTIVI**

CRONICA CARENZA NEL QUARTIERE



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo MILENA D'INVERNO Indirizzo e-mail: MILENA.DH@LIBERO.IT

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@fina.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

X 1) ASCL - 2) POLIAMBULATORIO - 3) STUDENTI CENTRI DI
ALTA FORMAZIONE, SCUOLE - PRESIDIO PROTEZIONE
CIVILE - SPAZI PER ANZIANI

PER I SEGUENTI **MOTIVI**

1) MANCANZA DI PRESIDIO ASCL E POLIAMBULATORIO
NELL'AREA -
3 - CALIBERARE I FITTI IN ZONA E ANDARE INCONTRO
AGLI "SUDDENTI FUORI SERVO"
4) CREARE OPPORTUNITA' DI LAVORO

SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo L'Urlo Indirizzo e-mail: SIZA28@LIBER.IT

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@fnai.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

ATTIVITÀ LUDICO-SPORTIVE, CON RIFLESSO IN PARTICOLARE ALLA
SFERA DELL'INFANZIA, CON ASPETTI ANCHE RIABILITATIVI NEL
CAMPO DELLA PSICOMOTRICITÀ.

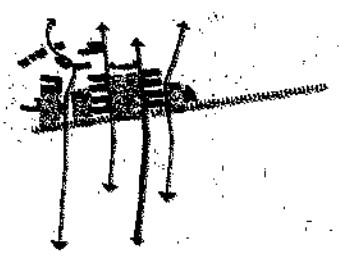
PER I SEGUENTI **MOTIVI**

GLI SPAZI E LE STRUTTURE RICETTIVE SUL TERRITORIO CHE
SI OCCUPANO DI ATTIVITÀ INERENTI ALLA NOSTRA PROFESSIONE,
SONO PRIVATE E AD UN ENORME INSPENDIO ECONOMICO





Piano Urbanistico Attuativo dell'area ex NATO di Bagnoli Variante Occidentale al PRG: zona nAb, ambito n.8



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo ARCI CAVALLEGGERI D'AOSTA indirizzo e-mail: ARCI.DAOSTA@LIBERO.IT

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@bnai.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

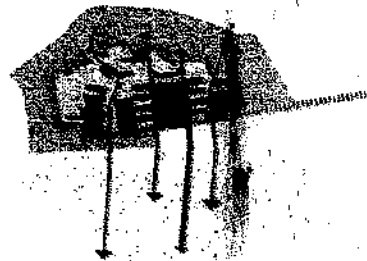
COME ALCUNI TERRITORI @ URBANI (BAGNOLI) VIVE UN ISOLAMENTO CULTURALE E SOCIALE CAUSATO ANCHE DAL PROCESSO DI DE-INDUSTRIALIZZAZIONE CHE RIGUARDA PROPRIO L'AREA DI BAGNOLI, UN ISOLAMENTO CHE VA CONTRASTATO A TUTTI I LIVELLI DI COMUNITA' E CONVIVIMENTO SOCIALE

PER I SEGUENTI **MOTIVI**

L'ARCI CHIEDE UNO SPAZIO PER POTER SVOLGERE ATTIVITA' DI INTERESSE CULTURALE, SPORTIVO E DI PROROGAZIONE SOCIALE - TALE SPAZIO SARA' SFRUTTATO DA UN PUBBLICO DI GIOVANI E GIOVANISSIMI

NUOLI, 22/07/2012

ARCI CAVALLEGGERI
Via L. Biondi, 11 - 80138 Napoli
Tel. / Fax 081 2303001
CF 9504270633



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo ENZO Indirizzo e-mail: ezzo@univra@yahoo.it

La scheda potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@bnai.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

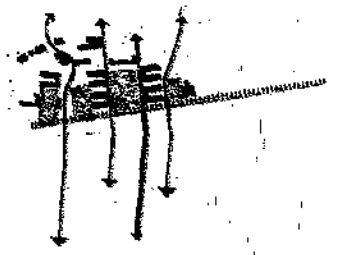
"CAMPUS UNIVERSITARIO" PER OSPITARE I FUORISEDE E GRUPPI
 DI RICERCA PER MONITORARE L'EVOLUZIONE DEI CAMPI FLEGREI.
 SE POSSIBILE OSPITARE GLI ATLETI DELLE UNIVERSIADI E LE
 RISPETTIVE DELEGAZIONI UTILIZZANDO I 25 MILIONI PER LA
 RISTRUTTURAZIONE, SENZA SPRECAALI PER LE NAVI DA CROCIERA.

PER I SEGUENTI **MOTIVI**

- 1) VIVIBILITA' DI TUTTA L'AREA INTERESSATA GIORNO E NOTTE.
- 2) BASSI COSTI DI RISTRUTTURAZIONE PER IL PASSAGGIO DA UFFICI A CAMERE PER STUDENTI.
- 3) TEMPI DI REALIZZAZIONE BASSI.



Piano Urbanistico Attuativo dell'area ex NATO di Bagnoli Variante Occidentale al PRG: zona nAb, ambito n.8



SCHEDA DI ASCOLTO LE FUNZIONI CHE VORREI NELLA EX NATO

Al fine di individuare le più adeguate funzioni e destinazioni d'uso da attribuire agli edifici dell'area ex NATO, ci si apre all'ascolto del quartiere per raccogliere proposte sul possibile utilizzo delle attrezzature pubbliche. Le proposte - presentate da cittadini, associazioni, e altri soggetti con competenza e interesse - saranno valutate in sede di redazione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nominativo: Associazione Vita Arte Indirizzo e-mail: Williamson@tinelli.it

Le schede potrà essere riconsegnata nella apposita assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità, oppure inviata alla mail: info@bagnoli.it indicando nell'oggetto: "Scheda di Ascolto Funzioni ex Nato".

RITENGO UTILI LE SEGUENTI **FUNZIONI**

La mia associazione prevede tutto ciò che è arte:
spettacoli teatrali - corsi di recitazione, danza, regia televisiva e cinematografica - teatro teatrale e cinematografico
La mia associazione mira all'utilizzo del teatro - cinema - scenografie - portamento

Progetto che la mia associazione è nata con attori professionisti con l'intento di fare spettacoli che riguardano il sociale - e per in modo piacevole e divertente.
PER I SEGUENTI **MOTIVI** suscitare interesse per il messaggio

Creare interesse a persone di qualunque età a partecipare a quello che ho scritto sopra - soprattutto ai giovani che non hanno interessi e fare di tutto per toglierla dalla strada - gli anziani pensionati che non hanno come pensare il solo tempo - e così via e collaborare con altre associazioni Il. S. Quirino

PA 2019/342085
Dec 12-4-19

Al Presidente della X Municipalità
Diego Civitillo

All'ASL Napoli 1

p.c. Alla Fondazione FBNAI

**OGGETTO: SOLLECITO DI CENTRO PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AREA
EX NATO**

In riferimento all'oggetto, la VII commissione consiliare della X Municipalità, riunitasi il
12/04/2019,

CONSIDERATO:

-che i servizi di pronto soccorso per i residenti risultano già carenti e insufficienti;

-l'approssimarsi delle Universiadi 2019 e le iniziative che si svolgeranno nell'area della X
Municipalità;

-che si prevedono consistenti flussi di partecipanti anche alle altre iniziative che si svolgeranno, sia
nell'area stessa del Parco San Laise, sia in altre aree del territorio;

CON LA PRESENTE si sollecita lo svolgimento di tutte le procedure e gli adempimenti per un
centro di pronto intervento con mezzi di soccorso nell'area c.d. Ex Nato.

Avendo già verificato la fattibilità di tale richiesta, si chiede che siano resi noti a questa
commissione eventuali motivi di ostacolo o di impedimento.

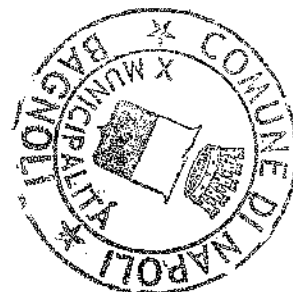
Per la VII Commissione Aree Negate e Beni Comuni della X Municipalità
Il Presidente
Consigliere Gianluca Cavotti



PER COPIA CONFORME

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Istruttore Direttivo Amm. vo
Antonio Caric

Antonio Caric



X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta

In data 02/08/2019 alle ore 13.00 nella sede della X Municipalità

sita in Via Acate, 65, si è riunita ^{D'URGENZA} la Giunta Municipale previa regolare avviso di convocazione, convocata per le ore 13.00, per la trattazione del seguente Ordine

del giorno: TRATTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBONISTICA GENERALE E BENI COMUNI PROF. 590369 DEL 5/07/2019

Assume la Presidenza il Presidente Diego Civitillo

Assume con funzione di Segretario I. D. A. Antonio @ SEA

Risultano Presenti gli Assessori:

P	ENTRATA	USCITA
---	---------	--------

Boccardi Costanza	P	13:00	13:30
Grilli Giovanni	P	13:00	13:30
Maurino Arnaldo	ASS	—	—
Milano Oreste	P.	13:00	13:30

Il Presidente informa i presenti che la Giunta viene convocata per discutere la nota inviata dal Servizio Pianificazione Urbanistica con cui viene richiesto di esprimere parere

atto il termine del 5 Agosto p.v. sulle richieste del Piano Urbanistico Attuativo relativo all'ex area NATO a Bagnoli.

La Giunta prende atto che in data 19 Aprile 2018 il Consiglio della X Municipalità ha approvato un documento - frutto di un processo partecipativo con le Cittadinanze con il quale sono state avanzate ipotesi di riutilizzo delle e.d. Area ex NATO, trasmesso all'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania e all'Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli.

Sulle scorta degli indirizzi approvati nella suddetta seduta di Consiglio Municipale, la Giunta esprime parere favorevole alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area ex NATO di Bagnoli, con il vincolo del rispetto degli indirizzi di cui sopra, così come approvati dal Consiglio della X Municipalità.

Il Presidente scioglie la seduta alle ore 13.30.

IL PRESIDENTE

D. Z. Cur

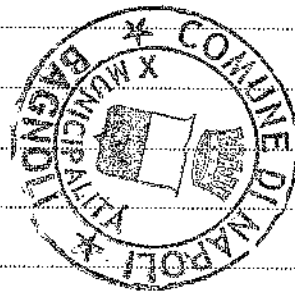
IL SEGRETARIO

Antonio Cur

PER COPIA CONFORME

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Istruttore Direttivo Amm. 10
Antonio Curia

Antonio Curia





COMUNE DI NAPOLI

Area Ambiente
Servizio Igiene della Città

PG/2018/671623 del 5/8/2018

Al servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

Oggetto: Piano urbanistico attuativo area ex Nato a Bagnoli. Conferenza di servizi ai sensi dell' art.14 della legge 241/1990 e ss.mm. e ii. da svolgersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art.14 bis.

Con la presente si trasmette la nota prot.5731/19 - acquisita al PG 642200 del 25/07/2019 - con cui l'ASIA Napoli S.p.A. manifesta la necessità di realizzare all'interno dell'area di n.4 postazioni di contenitori interrati (o fuori terra) per la raccolta di alcune frazioni di RSU.

Per quanto riguarda le compostiere di comunità occorrerà per le successive fasi progettali che il proponente del PUA individui, secondo la normativa del D.M. 266/2016, un'area da adibire all'allocatione di tali attrezzature a servizio della comunità.

Il dirigente
Avv. Rosaria Contino



Direttore Ricerca e Sviluppo

A.S.I.A. Napoli
Prot. Uscita N° 5731/19
Data 23/07/2019

Spett.le **COMUNE DI NAPOLI**
Area Ambiente
Servizio Igiene della Città
c.a. dott.ssa R. Contino
p.c. Spett.le Servizio Pianificazione
urbanistica generale e beni comuni

Oggetto: Piano urbanistico attuativo area ex Nato a bagnoli. Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 ss.mm. e ii. da svolgersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis.

In riscontro alla Vs. nota di pari oggetto prot. del Comune di Napoli n. 0608925/2019 del 12/07/2019 si rappresenta che presso il quartiere di Bagnoli, nell'ambito della Municipalità 10, la raccolta differenziata è attiva con il sistema "porta a porta" cui sono affiancate le campane stradali per le frazioni secche. In coerenza con tale schema ed in considerazione del progetto di riqualificazione e rivalutazione urbana, per l'area ex Nato di Bagnoli si propone l'attivazione del servizio di raccolta "porta a porta" per le frazioni di UMIDO, NON RICICLABILE e CARTA, con la distribuzione di attrezzature di pertinenza ai vari fabbricati e, fatto salvo l'esito positivo della verifica di fattibilità, la realizzazione di n° 4 postazioni di contenitori interrati (o fuori terra) per la raccolta delle altre frazioni. La distribuzione delle postazioni, riportata qualitativamente nella pianta in allegato, è stata ipotizzata di modo che ciascuna sia a servizio di un'area del complesso urbanistico.

Ciascuna postazione dovrà essere costituita da quattro moduli, secondo lo schema tecnico tipo allegato. Si resta in attesa di riscontro in merito per procedere, di concerto al RUP, al DL ed ai progettisti, all'analisi tecnica ed allo sviluppo progettuale per la realizzazione delle suddette postazioni.

In merito alla possibilità di realizzare il compostaggio di comunità, sulla base di quanto sancito dal il decreto 266/2016 "Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici", che fissa i criteri operativi e le procedure organizzative semplificate per l'attività di compostaggio di comunità, sarebbe propedeuticamente necessario individuare le figure previste per la conduzione di tale micro-impianto.

Distinti saluti

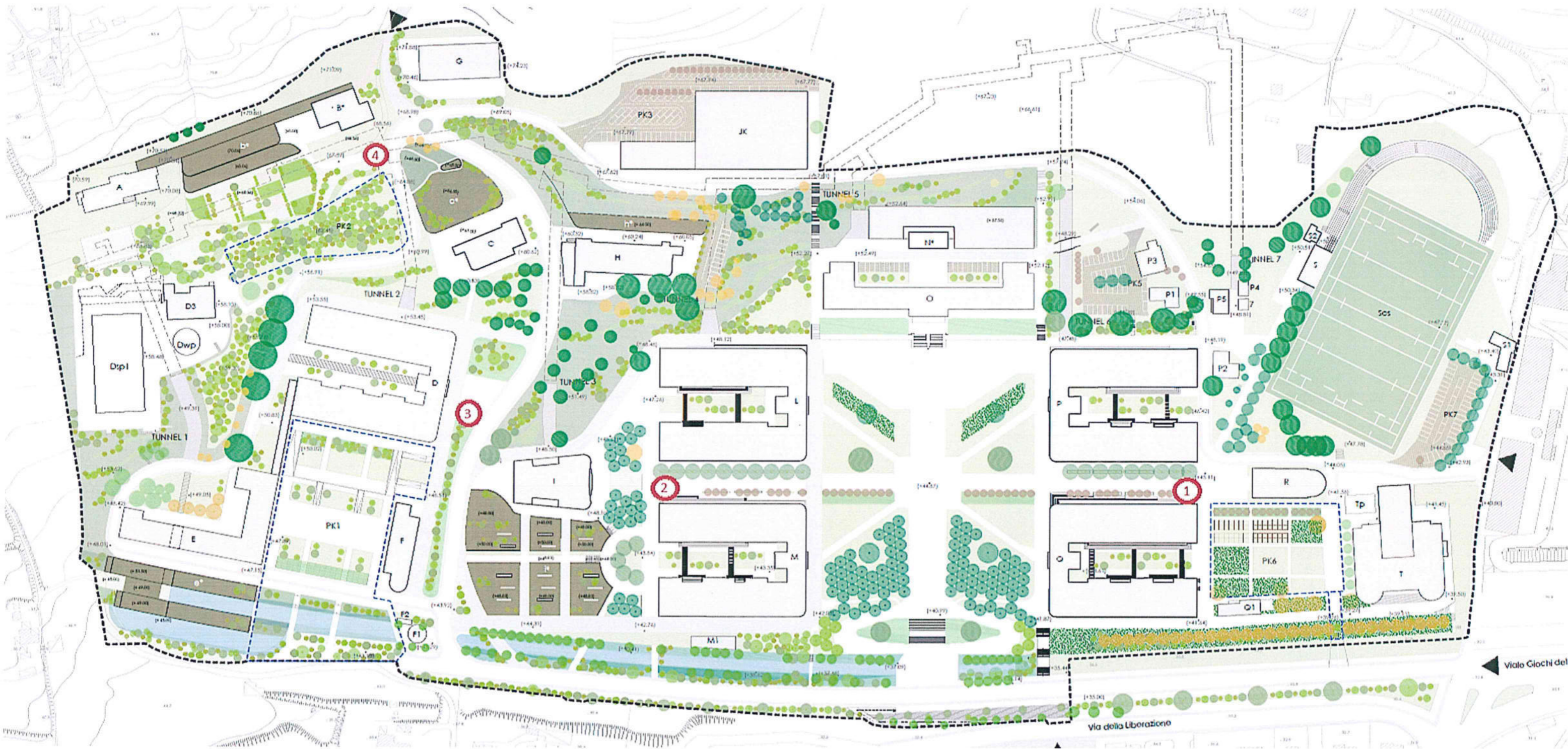
ASIA NAPOLI
Paolo Stanganelli



A.S.I.A. • Azienda Servizi Igiene Ambientale - Napoli S.p.A.

Società soggetta alla attività di direzione e coordinamento del Comune di Napoli

Sede Legale: 80147 NAPOLI • via Volpicella, 315 Sede Direzionale: Via Ponte dei Francesi n. 37/d -80146 -Napoli
Tel. +39 081 735 15 85 • Fax +39 081 735 15 77 • e-mail: segreteria.generale@asianapoli.it • www.asianapoli.it • C.F. e P.IVA 07494740637





AREA MANUTENZIONE
Servizio Tecnico Scuole ed Impianti Sportivi

PG/2019/639151 DEL 24/07/19

Area Urbanistica
 Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

OGGETTO: Piano urbanistico attuativo , avente valore di piano di recupero, ai sensi della legge regionale Campania n-. 16/2004 s.m.i. Relativo all'area ex Nato di Bagnoli , proposto dalla fondazione Banco di Napoli per assistenza all'infanzia .Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sss.mm.ii., da svolersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis.

Il piano urbanistico attuativo relativo all'*ex area Nato* a Bagnoli, avente valore di piano di recupero , proposto dalla Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, e' finalizzato alla riqualificazione complessiva dell'ex base militare e alla realizzazione di un attrezzatura collettiva di scala metropolitana , integrata con il contesto ambientale urbano , in cui saranno ubicate funzioni inerenti "*attrezzature pubbliche*" tali da rendere nuovamente attrattivo il sito dismesso .

Per quanto di competenza di questo Servizio Tecnico , si esprime **parere positivo** al Pdr in relazione alle attrezzature di quartiere previste nelle UMI 1(istruzione) - UMI 3(sport) e si rimanda ad ulteriori approfondimenti tecnici e normativi inerenti la redazione dei progetti definitivi relativi alle strutture scolastiche e impianti sportivi ivi ubicati .

Il Dirigente
 Arch. Alfonso Ghezzi



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
AREA Manutenzione

Servizio Tecnico Scuole e Impianti Sportivi

PG 670053 del 5 agosto 2019

Al servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni
arch. Andrea CEUDECH

Oggetto: proposta piano urbanistico attuativo, avente valore di piano di recupero, ai sensi della legge regionale Campania n. 16/2004 e s.m.i. Relativo all'area ex Nato di Bagnoli, proposto dalla Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia. Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241 /90 e ss.mm.ii., da svolgersi in forma semplificata ed asincrona secondo le disposizioni dell'art. 14 bis. **Parere di competenza per la conferenza dei servizi del 05 agosto 2019. rif. Nota PG/590369 del 5 luglio 2019**

Relativamente all'oggetto, sulla base degli elaborati progettuali presenti nell'area riservata del sito istituzionale del Comune di Napoli, con la presente, si rende il parere di competenza limitatamente alle attrezzature sportive presenti nella proposta piano urbanistico attuativo (PUA) in esame.

Esaminate le tavole di progetto del PUA in parola, si evidenzia in via preliminare che trattandosi di uno studio di fattibilità la definizione degli elaborati progettuali presentati non consente la formulazione di un parere tecnico di merito.

Nella tavola SF.8 e nella scheda progettuale n. 6 "Centro sportivo e per il benessere" della relazione tecnica, viene riportato in maniera schematica e descrittiva l'intervento che si propone di realizzare.

In particolare la proposta prevede la demolizione di alcuni edifici esistenti e con il recupero delle volumetrie realizzare un centro sportivo e benessere.

Ai fini della formulazione del parere di competenza di questo servizio, è necessario un maggiore approfondimento progettuale che individui le dimensioni e la distribuzione funzionale dei locali spogliatoio, una progettazione maggiormente dettagliata della palestra e degli spazi destinati alle attività sportive, con l'indicazione delle dimensioni della superficie di gioco delle caratteristiche tecniche e del tipo di attività sportiva cui i locali sono destinati.

Ai fini della definizione e della predisposizione degli elaborati progettuali per le successive fasi di approfondimento della proposta, si rimanda alla normativa CONI per l'impiantistica sportiva, approvata con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25/06/2008, la quale all'art. 11 stabilisce i requisiti minimi per la progettazione degli impianti sportivi di esercizio, ovvero impianti di interesse sociale e promozionale dell'attività sportiva non destinati all'agonismo in cui possono svolgersi tutte le attività propedeutiche, formative e/o di mantenimento delle discipline sportive regolamentate dalle FSN (Federazioni Sportive nazionali) e DSA (Discipline Sportive Associate).

Pertanto, in relazione a quanto sopra riportato, il parere di competenza di questo servizio non può essere formulato in questa fase progettuale.

I.D.

arch. Vincenzo QUARANTA

Vincenzo Quaranta

il Dirigente
arch. Alfonso GHEZZI

Alfonso Ghezzi